



L'intervista/2 **Luca Sostini**

«Ci dicemmo: sorridiamo ora, che poi...»

**«ZONA ROSSA DIFFICILE ANCHE PER ANDARE IN AMBULATORIO: IN PIENA EMERGENZA LA BUROCRAZIA ERA UN PROBLEMA»**

Il giorno che è partito per Vo', ed era il 24 febbraio, Luca Sostini si è scattato un selfie insieme ai colleghi Mariateresa Gallea e Paolo Simonato. «Ci siamo detti: sorridiamo adesso, perché non sappiamo come andrà a finire». È finita che il 34enne medico di base di Este, insieme ai due camici bianchi della continuità assistenziale di Conselve, hanno garantito con successo le cure al paese-simbolo dell'epidemia, allora privo di dottori: tutti in quarantena.

**Com'è andata?**

«Nel pomeriggio di sabato 22 febbraio, la situazione è precipitata. Con la chiusura dell'ospedale di Schiavonia e l'autoisolamento dei sanitari entrati in contatto con i casi, il distretto ha inviato una mail, chiedendo disponibilità alla sostituzione. Ma ancora non si capiva nulla».

**E poi, invece?**

«Il sindacato Fimm ci ha contattati a sua volta. Alla chiamata che

ho ricevuto la domenica, non ho avuto dubbi nel rispondere: sì. Il lunedì mattina ho preso servizio, sostituendo Luca Rossetto con cui già collaboravo nella medicina di gruppo».

**Tutto facile, quindi?**

«Mica tanto. Ogni giorno due ore in casa con i miei 1.200 assistiti, più altre tre in trasferta con i suoi 1.500. Ma anche se nel frattempo il collega si è ammalato, mi è sempre stato vicino, così come il sindaco-farmacista Giuliano Martini. Il problema era la zona rossa».

**Anche per i medici?**

«I carabinieri erano più alla mano, invece l'esercito era inflessibile, per cui capitava anche di metterci 40 minuti per riuscire a passare il varco. Il problema è che, in una situazione di piena emergenza, i primi giorni non avevamo nemmeno una carta che documentasse la nomina».

**Cosa resta nella memoria?**

«Tantissimi bei ricordi legati ai pazienti Covid, ma anche la troppa burocrazia. Questa esperienza professionale, comunque, è stata straordinaria. Non a caso lavoro ancora con la mentalità di Vo'. Ho visto troppi pazienti risultare positivi solo al quarto tampone, per non essere prudente...». (a.p.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

